

BANCA FIDEURAM
RESOCONTO INTERMEDIO
AL 31 MARZO 2009

IL VALORE DELLA CHIAREZZA



Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Indice

■ Highlights	1
■ Cariche sociali	2
■ Struttura del Gruppo	3
■ Principali indicatori di gestione	4
■ Prospetti contabili riclassificati	5
■ Il risultato del Gruppo Banca Fideuram	11
■ La gestione e il controllo dei rischi	20
■ Le operazioni con parti correlate	22
■ Le risorse umane	23
■ Le politiche contabili	25
■ I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2009 e la prevedibile evoluzione della gestione	26
■ Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	27

Highlights |

Cost/Income Ratio

51,7
%

Private Banker

4.186

Utile netto consolidato

48,9
milioni di euro

59.915
milioni di euro

21
milioni di euro

37,6
%

Assets Under Management

Raccolta netta

ROE



Cariche sociali al 12 maggio 2009

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Maccarone	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato
Alessandro Barberis	Consigliere
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giampietro Nattino	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Stefania Massenti	Segretario del Consiglio di Amministrazione

Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Franca Cirri Fignagnani	Componente
Giuseppe Russo	Componente

Collegio Sindacale

Vincenzo Mezzacapo	Presidente
Carlo Angelini	Sindaco Effettivo
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Ruggero Ragazzoni	Sindaco Supplente
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
Alberto Maria Maturi	Vice Direttore Generale - C. F. O.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

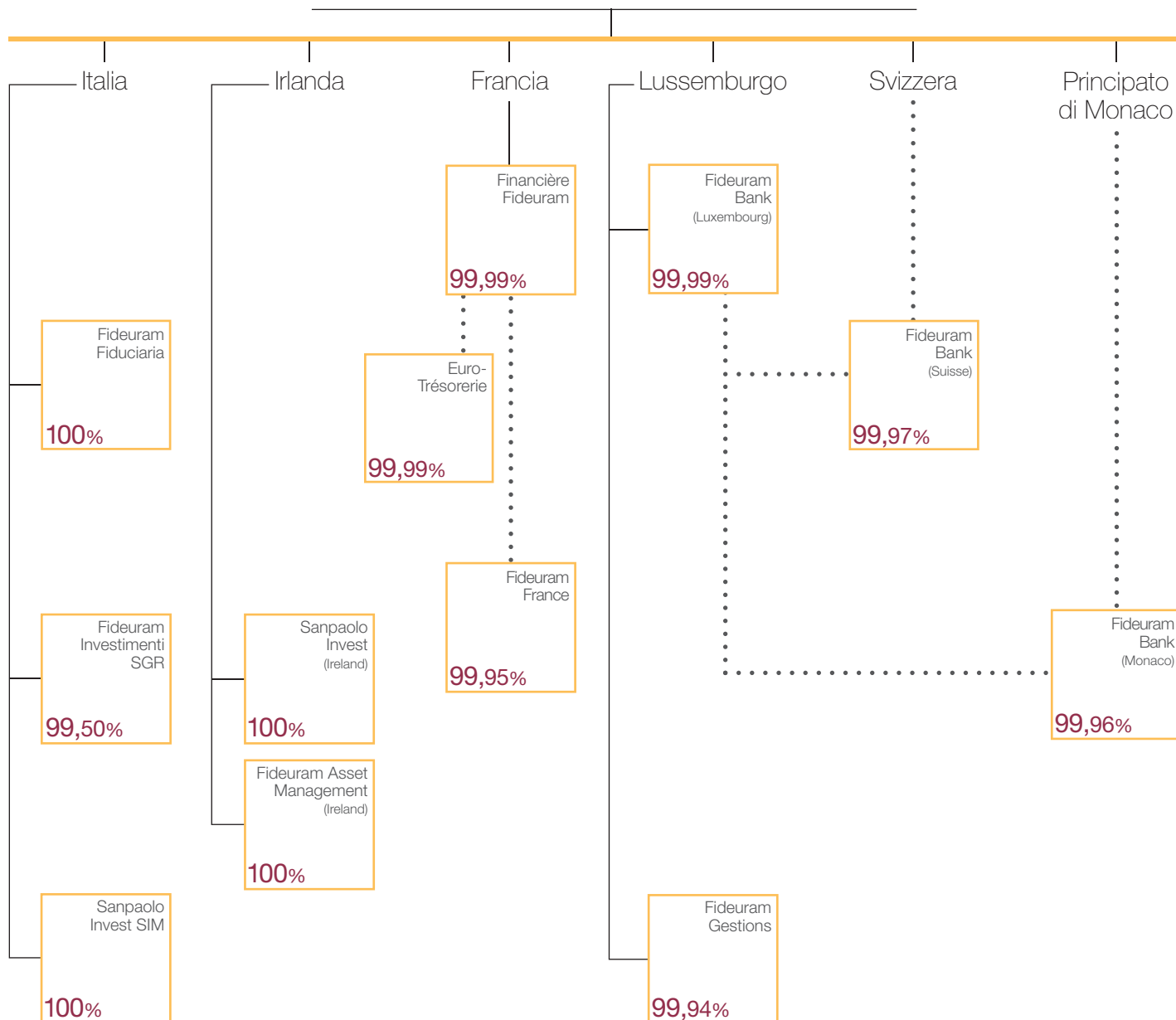
Paolo Bacciga

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto
 Controllo Indiretto

Principali indicatori di gestione

	31.3.2009	31.3.2008	Var. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	(242)	(2.128)	-89
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	21	199	-89
Assets Under Management (milioni di euro)	59.915	65.476	-8
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	4.186	4.282	-2
Dipendenti (n.)	1.507	1.493	1
Uffici dei Private Banker (n.)	286	286	-
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	-
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	48,9	55,6	-12
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	526,7	847,1	-38
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,050	0,057	-12
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	37,6	26,2	
Cost / Income ratio (%) (*)	51,7	52,0	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%) (*)	19,8	20,2	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,32	0,33	
E.V.A. (milioni di euro)	41,3	39,3	5
Rating di controparte (Standard & Poor's)	Long term: A+	Short term: A-1	Outlook: Negative

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i produttori assicurativi.

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

Cost/Income Ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese di funzionamento ed il risultato lordo della gestione finanziaria, inclusi gli altri proventi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	22,4	29,1	(6,7)	-23,0
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.771,4	2.894,2	(122,8)	-4,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	604,9	609,8	(4,9)	-0,8
Crediti verso banche	3.125,1	4.462,4	(1.337,3)	-30,0
Crediti verso clientela	1.808,4	1.852,2	(43,8)	-2,4
Partecipazioni	0,1	0,1	-	-
Attività materiali	31,6	31,8	(0,2)	-0,6
Attività immateriali	28,5	26,6	1,9	7,1
Attività fiscali	148,3	148,4	(0,1)	-0,1
Altre attività	653,5	510,4	143,1	28,0
TOTALE ATTIVO	9.194,2	10.565,0	(1.370,8)	-13,0
PASSIVO				
Debiti verso banche	363,0	452,9	(89,9)	-19,8
Debiti verso clientela	6.879,7	8.262,5	(1.382,8)	-16,7
Titoli in circolazione	205,5	202,4	3,1	1,5
Passività finanziarie di negoziazione	67,1	82,9	(15,8)	-19,1
Derivati di copertura	289,2	307,4	(18,2)	-5,9
Passività fiscali	35,7	31,0	4,7	15,2
Altre voci del passivo	570,3	463,8	106,5	23,0
Fondi per rischi e oneri	256,8	248,9	7,9	3,2
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	526,7	513,0	13,7	2,7
TOTALE PASSIVO	9.194,2	10.565,0	(1.370,8)	-13,0

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I Trimestre 2009	I Trimestre 2008 Riesposto (*)	assoluta	variazione %
Margine di interesse	43,3	36,7	6,6	18,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	11,8	0,2	11,6	n.s.
Commissioni nette	97,4	120,7	(23,3)	-19,3
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	152,5	157,6	(5,1)	-3,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,3	0,1	0,2	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	152,8	157,7	(4,9)	-3,1
Spese per il personale	(30,2)	(31,8)	1,6	-5,0
Altre spese amministrative	(44,8)	(47,7)	2,9	-6,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,0)	(3,9)	(0,1)	2,6
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(79,0)	(83,4)	4,4	-5,3
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(10,7)	(7,9)	(2,8)	35,4
Utili da cessione di investimenti	-	0,3	(0,3)	-100,0
Altri proventi (oneri) di gestione	0,4	2,9	(2,5)	-86,2
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	63,5	69,6	(6,1)	-8,8
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(14,1)	(14,0)	(0,1)	0,7
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(0,5)	-	(0,5)	n.s.
UTILE NETTO	48,9	55,6	(6,7)	-12,1

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

n.s.: non significativo

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

Esistenze al 1.1.2009		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni del periodo											Patrimonio netto al al 31.3.2009		
		Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) del periodo al 31.3.2009				
								Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					Stock options
del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi				del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	
Capitale:	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-
a) Azioni ordinarie	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,1	-
Riserve:	451,5	0,1	176,1	0,1	-	(1,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	626,6	0,2
a) di utili	338,6	0,1	176,1	0,1	-	(1,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	513,7	0,2
b) altre	112,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112,9	-
Riserve da valutazione:	(310,0)	-	-	-	-	(34,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(344,2)	-
a) disponibili per la vendita	(330,1)	-	-	-	-	(33,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(363,7)	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	20,1	-	-	-	-	(0,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,5	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	176,1	0,1	(176,1)	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48,9	- 48,9
Patrimonio netto	513,0	0,2	-	-	-	(35,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48,9	- 526,7

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni del periodo											Patrimonio netto al 31.3.2008	
		Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) del periodo al 31.3.2008				
								Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni		
del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi			del gruppo	di terzi		del gruppo	di terzi
Capitale:	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-
a) Azioni ordinarie	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,1	-
Riserve:	406,7	0,1	255,5	0,1	-	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	666,6	0,2
a) di utili	293,8	0,1	255,5	0,1	-	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	553,7	0,2
b) altre	112,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112,9	-
Riserve da valutazione:	(7,3)	-	-	-	-	(63,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(70,5)	-
a) disponibili per la vendita	(25,1)	-	-	-	-	(64,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(89,3)	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	17,8	-	-	-	-	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,8	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	255,5	0,1	(255,5)	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55,6	-	55,6
Patrimonio netto	850,3	0,2	-	-	-	(59,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	55,6	-	847,1

Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(milioni di euro)

	I Trimestre 2009	I Trimestre 2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	65,3	80,7
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.516,1	(332,3)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.552,0)	910,5
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	29,4	658,9
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	4,9	-
2. Liquidità assorbita	(5,8)	(604,6)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(0,9)	(604,6)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(35,2)	(58,8)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(6,7)	(4,5)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	29,1	26,2
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(6,7)	(4,5)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	22,4	21,7

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2009	2008				
	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre Riesposto (*)	Media Trimestri
Margine di interesse	43,3	40,8	38,0	42,7	36,7	39,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	11,8	(18,4)	6,7	1,3	0,2	(2,6)
Commissioni nette	97,4	96,0	114,2	137,5	120,7	117,1
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	152,5	118,4	158,9	181,5	157,6	154,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,3	(0,5)	(2,9)	(0,2)	0,1	(0,9)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	152,8	117,9	156,0	181,3	157,7	153,2
Spese per il personale	(30,2)	(26,6)	(32,6)	(30,6)	(31,8)	(30,4)
Altre spese amministrative	(44,8)	(49,0)	(46,3)	(46,9)	(47,7)	(47,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,0)	(4,1)	(3,9)	(3,7)	(3,9)	(3,9)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(79,0)	(79,7)	(82,8)	(81,2)	(83,4)	(81,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(10,7)	(15,3)	(12,0)	(10,1)	(7,9)	(11,3)
Utili da cessione di investimenti	-	-	-	-	0,3	0,1
Altri proventi (oneri) di gestione	0,4	(0,8)	2,8	(0,5)	2,9	1,1
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	63,5	22,1	64,0	89,5	69,6	61,3
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	(14,1)	(0,6)	(17,1)	(23,0)	(14,0)	(13,7)
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(0,5)	(2,1)	(10,3)	(1,9)	-	(3,6)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	-	-	-
UTILE NETTO	48,9	19,3	36,6	64,6	55,6	44,0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

IL RISULTATO DEL GRUPPO BANCA FIDEURAM

LO SCENARIO ECONOMICO

Nei mesi finali del 2008 l'economia mondiale aveva fatto registrare una contrazione della domanda, dei livelli dell'attività produttiva e del commercio internazionale. Questo scenario è proseguito nel primo trimestre del 2009 anche se alcune economie emergenti hanno mostrato alcuni segnali di ripresa, risultati più evidenti in Cina. I governi hanno fronteggiato il deterioramento della situazione economica con politiche monetarie e fiscali espansive.

Negli **U.S.A.** la nuova amministrazione ha varato un ingente pacchetto di stimolo fiscale e la Federal Reserve, che già aveva portato i tassi di fatto a zero alla fine del 2008, ha ulteriormente intensificato le misure di politica monetaria di tipo non convenzionale (acquistando mutui cartolarizzati in larga quantità e intervenendo direttamente nell'erogazione del credito) e, a fine marzo, ha avviato un programma di acquisto di titoli del Tesoro. Le condizioni della domanda e dell'attività produttiva sono rimaste stabilmente depresse e la contrazione del PIL è risultata sostanzialmente analoga a quella del quarto trimestre dello scorso anno. Nella parte finale del 2008 la debolezza dell'economia era stata determinata principalmente dalla pesante flessione dei consumi, mentre nel primo trimestre del 2009 è stato soprattutto il tracollo dell'attività di investimento (residenziale e non) a pesare sulle prospettive di crescita. La dinamica dei consumi è infatti risultata più vivace delle attese con un sensibile recupero in particolare nei mesi di gennaio e febbraio, nonostante le condizioni del mercato del lavoro si siano mantenute incerte. Alcuni segnali di stabilizzazione sono emersi nel mercato immobiliare, anche se i prezzi delle case hanno continuato a scendere. La contrazione dei prezzi delle materie prime ha infine determinato una rapida discesa dell'inflazione che, a marzo, è risultata negativa per la prima volta dalla metà degli anni 50.

La recessione che sta attraversando l'**area euro** è la peggiore dal dopoguerra e si è ulteriormente aggravata nel primo trimestre del 2009. I continui cali delle esportazioni e della produzione industriale lasciano prevedere una contrazione del PIL superiore a quella, già straordinaria, registrata nell'ultimo trimestre del 2008. Accanto al peggioramento dell'economia reale sono proseguite le difficoltà del settore finanziario, soprattutto a causa dell'ingente esposizione delle banche dell'area verso i paesi dell'Est Europa, afflitti da un critico processo di riduzione delle scorte di proprio elevatissimo indebitamento. Alla fine del trimestre sono però emersi alcuni segnali di miglioramento: il processo di riduzione delle scorte è entrato in una fase avanzata e gli ordini hanno mostrato un andamento favorevole, cosicché la fiducia delle imprese si è stabilizzata. Il sostegno delle istituzioni europee e del Fondo Monetario Internazionale ai paesi dell'Est Europa ha inoltre fatto rientrare i timori di una crisi sistemica nella regione. La Banca Centrale Europea, in presenza di un'inflazione in rapida discesa (dall'1,6% a dicembre allo 0,6% a marzo), ha continuato a tagliare i

tassi, sebbene ad un ritmo meno veloce rispetto alla fine del 2008. Il tasso di rifinanziamento è stato ridotto di 50 punti base nelle riunioni di gennaio e di marzo e di 25 punti base nelle riunioni di aprile e di maggio, attestandosi al minimo storico dell'1%. La Banca Centrale, che ha continuato ad immettere liquidità nel sistema ed è riuscita ad ottenere una parziale normalizzazione delle condizioni del mercato interbancario, ha manifestato anche la disponibilità a considerare nuove misure non convenzionali per continuare a sostenere il settore finanziario e l'accesso al credito per il settore privato.

In **Asia** l'effetto della crisi economica è risultato molto pesante soprattutto per le economie più dipendenti dalla crescita dell'economia globale. In Giappone la consistente riduzione delle esportazioni ha determinato un autentico tracollo dell'attività produttiva. L'economia cinese invece, dopo il marcato rallentamento nella parte finale del 2008, ha registrato un recupero dei ritmi di crescita già all'inizio dell'anno poiché gli investimenti, grazie agli incentivi previsti dal pacchetto fiscale introdotto alla fine del 2008, hanno compensato la riduzione delle esportazioni.

Le prospettive del settore finanziario sono rimaste cruciali per l'andamento dei mercati. La valutazione positiva dei dettagli del piano Geithner e l'evidenza di una stabilizzazione della situazione economica negli U.S.A. hanno consentito un significativo recupero dei corsi azionari nella parte finale del trimestre, dopo che all'inizio di marzo sia negli U.S.A. sia in Europa si erano raggiunti nuovi minimi ciclici. L'indice S&P 500 e il DJ-Stoxx 600 hanno comunque chiuso il trimestre con una performance negativa. I rendimenti sui titoli governativi a lungo termine sono aumentati sensibilmente nella prima parte del trimestre, sia negli U.S.A. sia in Europa, anche per effetto del consistente aumento dell'offerta determinato dalle politiche fiscali espansive. I tassi sui titoli governativi decennali U.S.A. hanno chiuso il trimestre in rialzo di quasi 50 punti base rispetto al livello di fine 2008, mentre nell'area euro i rendimenti si sono collocati, alla fine del trimestre, sostanzialmente sui livelli di inizio periodo.

Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg

Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg

I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

In tale contesto l'**utile netto consolidato** dei primi tre mesi del 2009, pari a €48,9 milioni, ha evidenziato una flessione di €6,7 milioni (-12,1%) rispetto al dato del primo trimestre del 2008 (€55,6 milioni).

Il **R.O.E.** è risultato pari al 37,6% (26,2% nei primi tre mesi del 2008).

L'analisi dei principali dati economici evidenzia come la diminuzione dell'utile rispetto ai primi tre mesi dello scorso esercizio sia da attribuire alla flessione del margine commissionale (-€23,3 milioni) e degli altri proventi di gestione (-€2,5 milioni) nonché all'aumento degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (+€2,8 milioni). L'andamento di tali aggregati è stato in parte compensato dalla crescita del margine di interesse (+€6,6 milioni) e del risultato netto delle attività e passività finanziarie (+€11,6 milioni) unitamente alla riduzione delle spese di funzionamento (-€4,4 milioni). Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 51,7%, in lieve miglioramento rispetto al 52% dei primi tre mesi del 2008.

Al 31 marzo 2009 il **numero dei Private Banker** appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è ammontato a 4.186, a fronte di 4.209 e 4.282 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2008. Alla stessa data l'organico si è attestato a 1.507 dipendenti a fronte di 1.467 unità al 31 dicembre 2008.

Le **filiali bancarie** e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 286 unità (di cui 185 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 31 marzo 2009 ammontava a circa 632 mila a fronte di 639 mila al 31 dicembre 2008 e 641 mila al 31 marzo 2008. I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 212 mila, sono aumentati di 5 mila unità rispetto al 31 marzo 2008.

I RISULTATI OPERATIVI

Al 31 marzo 2009 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) sono risultate complessivamente pari a €59,9 miliardi e hanno risentito significativamente dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari. La flessione rispetto al 31 dicembre 2008 è stata di €592 milioni (-1%).

Assets Under Management

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.12.2008	variazione		31.3.2008
			assoluta	%	
Fondi comuni	18.313	18.085	228	1,3	19.512
Gestioni patrimoniali	9.233	9.639	(406)	-4,2	12.650
Assicurazioni vita	12.134	12.354	(220)	-1,8	13.647
di cui: Unit linked	9.436	9.506	(70)	-0,7	10.615
Fondi pensione	331	215	116	54,0	228
Totale risparmio gestito	40.011	40.293	(282)	-0,7	46.037
Totale risparmio non gestito	19.904	20.214	(310)	-1,5	19.439
di cui: Titoli	15.244	15.774	(530)	-3,4	15.423
Totale AUM	59.915	60.507	(592)	-1,0	65.476

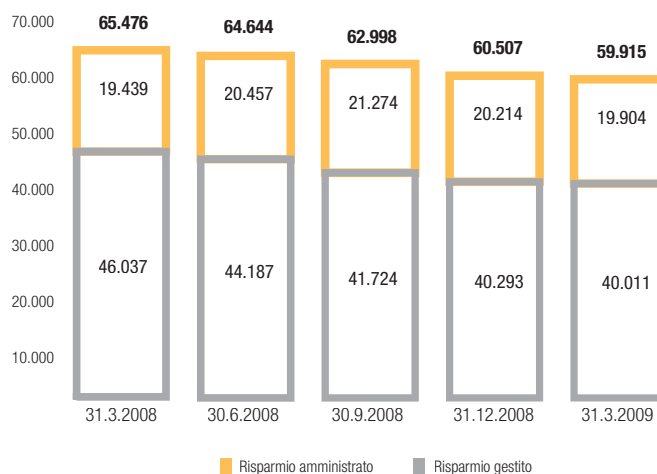
La componente di risparmio gestito (66,8% delle masse totali), registrando una buona performance nel comparto dei fondi, si è attestata a €40 miliardi a fronte di €40,3 miliardi del precedente esercizio. La componente di risparmio amministrato è risultata pari a €19,9 miliardi e ha registrato una diminuzione di €310 milioni rispetto al 31 dicembre 2008 (-1,5%).

Il contenuto azionario medio delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) è sceso al 19,8% (28,9% al 31 dicembre 2008).

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

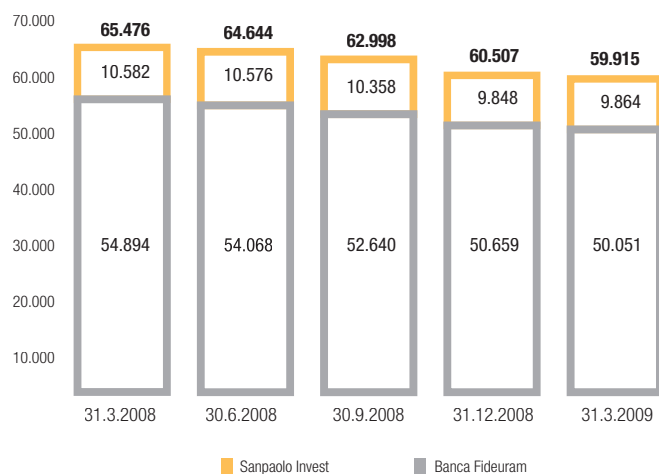
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



Nei primi tre mesi del 2009 la **raccolta netta complessiva** è risultata positiva per €21 milioni (€199 milioni nel corrispondente periodo del 2008).

La componente di risparmio amministrato è risultata positiva per €263 milioni a fronte di €2,3 miliardi registrati nel primo trimestre del precedente esercizio. La componente di risparmio gestito è invece risultata negativa per €242 milioni a fronte di un saldo negativo di €2,1 miliardi registrato nei primi tre mesi del 2008. Tale andamento conferma il processo, già rilevato nel 2008, di riallocazione del risparmio gestito della clientela a favore della raccolta in titoli e in pronti contro termine al fine di contenere gli effetti negativi dell'attuale contesto di mercato.

Da rilevare tuttavia la crescita nel periodo della raccolta di fondi comuni, che testimonia un primo segnale di ripresa anche nei prodotti di risparmio gestito rispetto ai risultati del 2008.

Raccolta netta

(milioni di euro)

	3 mesi 2009	3 mesi 2008	variazione assoluta	variazione %	Anno 2008
Fondi comuni	228	(116)	344	n.s.	610
Gestioni patrimoniali	(246)	(1.629)	1.383	-84,9	(3.792)
Assicurazioni vita	(230)	(382)	152	-39,8	(684)
di cui: Unit linked	(202)	(293)	91	-31,1	(527)
Fondi pensione	6	(1)	7	n.s.	16
Totale risparmio gestito	(242)	(2.128)	1.886	-88,6	(3.850)
Totale risparmio non gestito	263	2.327	(2.064)	-88,7	4.195
di cui: Titoli	109	1.939	(1.830)	-94,4	3.486
Totale Raccolta netta	21	199	(178)	-89,4	345

n.s.: non significativo

I RISULTATI ECONOMICI

In un contesto di mercato influenzato pesantemente dalla crisi finanziaria internazionale, l'**utile netto consolidato** dei primi tre mesi dell'anno è risultato pari a €48,9 milioni, in flessione del 12,1% (-€6,7 milioni) rispetto al dato del corrispondente periodo del 2008 (€55,6 milioni).

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, pari a €152,8 milioni, si è ridotto di €4,9 milioni (-3,1%) rispetto ai primi tre mesi del 2008 (€157,7 milioni). La diminuzione dell'aggregato è attribuibile all'andamento negativo del margine commissionale (-€23,3 milioni) solo in parte compensato dall'aumento del margine di interesse (+€6,6 milioni) e del risultato netto delle attività e passività finanziarie (+€11,6 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	3 mesi 2009	3 mesi 2008	variazione assoluta	variazione %
Rapporti con clientela	(13,6)	(54,9)	41,3	-75,2
Rapporti con banche	31,8	43,9	(12,1)	-27,6
Titoli in circolazione	(3,1)	(4,6)	1,5	-32,6
Differenziali su derivati di copertura	(4,4)	(2,1)	(2,3)	109,5
Attività finanziarie di negoziazione	0,3	0,4	(0,1)	-25,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3,1	4,8	(1,7)	-35,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29,0	49,1	(20,1)	-40,9
Altri interessi netti	0,2	0,1	0,1	100,0
Totale	43,3	36,7	6,6	18,0

Il **margine di interesse** si è attestato a €43,3 milioni, in aumento del 18% (+€6,6 milioni) rispetto al primo trimestre del 2008. Tale risultato è da attribuire alla decisione, presa nell'ultima parte del 2008, di aumentare l'esposizione degli attivi al tasso fisso chiudendo alcuni contratti derivati di copertura su titoli che ha consentito di trarre profitto dai tagli dei tassi di interesse decisi dalle autorità monetarie nell'attuale contesto di stress dei mercati finanziari. Il margine di interesse ha risentito positivamente anche della maggiore redditività prodotta dall'allargamento degli spread tra impieghi e raccolta conseguente allo sfasamento temporale del riprezzamento dell'attivo rispetto al passivo.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	3 mesi 2009	3 mesi 2008 Riesposto (*)	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	0,8	0,4	0,4	100,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	12,2	0,3	11,9	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(1,2)	(0,5)	(0,7)	140,0
Totale	11,8	0,2	11,6	n.s.

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha registrato un saldo di €11,8 milioni, in forte aumento (+€11,6 milioni) rispetto al dato del primo trimestre dell'esercizio precedente per effetto della variazione positiva di fair value di alcuni contratti derivati stipulati alla fine del 2008, per un controvalore nominale di €600 milioni, al fine di ampliare l'esposizione al tasso fisso.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €97,4 milioni, in diminuzione di €23,3 milioni (-19,3%) rispetto ai primi tre mesi del 2008, per la consistente riduzione delle masse medie di risparmio gestito scese principalmente per effetto della performance negativa dei mercati finanziari.

Commissioni nette

(milioni di euro)

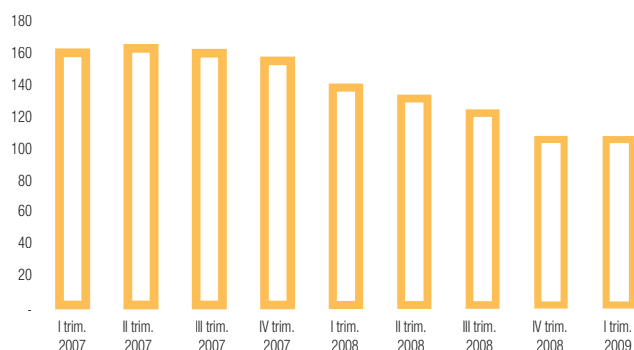
	3 mesi 2009	3 mesi 2008	variazione assoluta	%
Commissioni nette ricorrenti	102,6	136,3	(33,7)	-24,7
Commissioni nette di front end	18,0	11,6	6,4	55,2
Altre commissioni nette: incentivazioni ed altro	(23,2)	(27,2)	4,0	-14,7
Totale	97,4	120,7	(23,3)	-19,3

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €102,6 milioni, sono diminuite di €33,7 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi dello scorso esercizio (-24,7%). Tale risultato è conseguente, in larga parte, alla crisi dei mercati finanziari che ha prodotto una forte riduzione delle masse medie gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) passate da €44,6 miliardi a €39,8 miliardi tra la fine di marzo 2008 e la fine di marzo 2009 (-10,8%) e, in misura minore, anche alla ricomposizione dell'asset allocation della clientela verso prodotti obbligazionari e monetari.

L'andamento evidenziato dalle commissioni nette ricorrenti, decrescente nel corso dei trimestri del 2008, si è stabilizzato nel primo trimestre del 2009; il saldo al 31 marzo 2009 è risultato infatti sostanzialmente in linea con il corrispondente dato dell'ultimo trimestre del 2008 (-0,8%).

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le commissioni nette di front end sono ammontate a €18 milioni, in aumento di €6,4 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2008 (+55,2%) grazie alla maggiore attività di collocamento di titoli obbligazionari. Nel primo trimestre dell'anno le Reti hanno infatti promosso, per circa €1 miliardo, il collocamento di due prestiti obbligazionari emessi da Banca IMI e di un prestito obbligazionario emesso da Intesa Sanpaolo.

Le commissioni passive di incentivazione e altre, che hanno evidenziato un saldo di €23,2 milioni, sono diminuite di €4 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi dello scorso esercizio (€27,2 milioni) per effetto delle minori incentivazioni corrisposte ed accantonate nel periodo a favore delle Reti di Private Banker.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	3 mesi 2009	3 mesi 2008	variazione assoluta	%
Spese per il personale	30,2	31,8	(1,6)	-5,0
Altre spese amministrative	44,8	47,7	(2,9)	-6,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	4,0	3,9	0,1	2,6
Totale	79,0	83,4	(4,4)	-5,3

Le **spese di funzionamento**, pari a €79 milioni, hanno registrato una diminuzione di €4,4 milioni (-5,3%) rispetto all'analogo periodo del 2008 (€83,4 milioni).

Le spese del personale sono ammontate a €30,2 milioni, in flessione di €1,6 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi del 2008 (-5%), per effetto delle azioni di efficientamento degli organici e di riduzione dei costi realizzate nello scorso esercizio, nonché per il contenimento delle componenti variabili delle retribuzioni operato nell'ambito delle azioni di armonizzazione dei trattamenti a livello di Gruppo.

Le altre spese amministrative hanno evidenziato un saldo di €44,8 milioni, in diminuzione di €2,9 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi dello scorso esercizio (€47,7 milioni) essenzialmente per la riduzione dei costi per servizi resi da terzi.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €4 milioni, hanno mostrato un andamento sostanzialmente in linea (+€0,1 milioni) con il dato del corrispondente periodo del 2008.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	3 mesi 2009	3 mesi 2008 Riesposto (*)	variazione assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	1,1	1,6	(0,5)	-31,3
Cause passive, revocatorie e reclami	4,0	2,1	1,9	90,5
Piani di fidelizzazione delle Reti	5,6	4,2	1,4	33,3
Totale	10,7	7,9	2,8	35,4

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**, sono risultati pari a €10,7 milioni e hanno registrato un aumento di €2,8 milioni rispetto al corrispondente dato del primo trimestre dello scorso esercizio (€7,9 milioni). Il saldo dei primi tre mesi del 2009 include €1,1 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (€1,6 milioni nei primi tre mesi del 2008) e €4 milioni di accantonamenti a presidio di cause passive, azioni revocatorie, reclami della clientela e rischi connessi a titoli in default intermediati in precedenti esercizi (+€1,9 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2008). Per quanto riguarda i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker, nel corso dei primi tre mesi dell'anno sono stati accantonati €5,6 milioni a fronte di €4,2 milioni nel corrispondente periodo del 2008 (+€1,4 milioni).

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi tre mesi del 2009 gli altri proventi netti hanno registrato un saldo di €0,4 milioni, in diminuzione di €2,5 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso anno, principalmente per il minor contributo dei ricavi derivanti dalla chiusura favorevole di contenziosi legali.

Le **imposte sul reddito**, accantonate per €14,1 milioni, hanno mostrato un andamento sostanzialmente in linea (+€0,1 milioni) rispetto al dato dei primi tre mesi del 2008 (€14 milioni).

Gli **oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, pari a €0,5 milioni, includono i costi di natura non ricorrente direttamente riconducibili a operazioni straordinarie (acquisizione di rami d'azienda, ristrutturazioni, ecc.). Il saldo dei primi tre mesi del 2009 si riferisce ai costi relativi all'integrazione della Rete di Private Banker di Cassa di Risparmio di Firenze nella controllata Sanpaolo Invest SIM.

Al 31 dicembre 2008 tale voce includeva €14,3 milioni relativi ai costi principalmente attribuibili ad esodi del personale e riconducibili al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram il 24 giugno 2008.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2008.

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	114,4	96,7	17,7	18,3
Attività finanziarie valutate al fair value	198,9	184,0	14,9	8,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.458,1	2.613,5	(155,4)	-5,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	604,9	609,8	(4,9)	-0,8
Totale	3.376,3	3.504,0	(127,7)	-3,6

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,4 miliardi, in diminuzione di €127,7 milioni rispetto al dato di fine esercizio 2008 (-3,6%).

Tale dinamica è attribuibile principalmente alla flessione di €155,4 milioni (-5,9%) registrata dalle attività finanziarie disponibili per la vendita sia per effetto delle vendite e dei rimborsi avvenuti nel periodo sia per le variazioni negative di fair value dovute al peggioramento delle quotazioni di mercato.

La riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è stata in parte compensata dall'aumento delle attività detenute per la negoziazione (+€17,7 milioni) riferibile alla valutazione positiva dei contratti derivati stipulati alla fine del 2008, in cui il Gruppo paga il tasso variabile e incassa il tasso fisso.

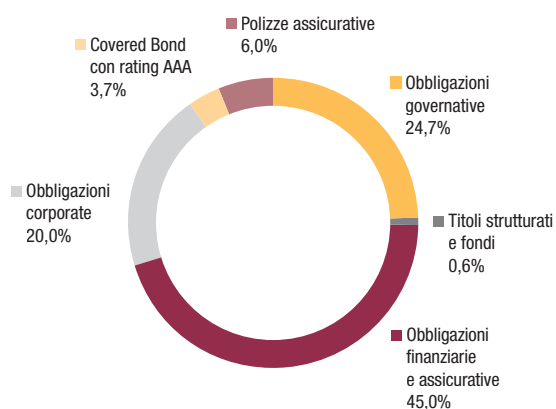
A seguito del miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari, segnatamente con riferimento agli spread creditizi dei titoli governativi italiani e dei titoli finanziari, le minusvalenze sul portafoglio disponibile per la vendita al 30 aprile sono diminuite di €57 milioni rispetto al 31 marzo.

Si segnala che, ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con il Regolamento CE n. 1004/2008, nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita.

Qualora tali titoli non fossero stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €221 milioni (di cui €22,7 milioni relativi al primo trimestre 2009), corrispondente alla differenza tra la riserva negativa lorda che tali titoli avrebbero registrato al 31 marzo 2009 in assenza di riclassifica (€265,1 milioni) e la riserva negativa lorda alla data di riclassifica (€44,1 milioni).

Il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni dirette sul mercato dei mutui americani subprime né esposizioni dirette nei confronti di società veicolo non consolidate.

Attività finanziarie al 31 marzo 2009



Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Titoli in circolazione	205,5	202,4	3,1	1,5
Passività finanziarie di negoziazione	67,1	82,9	(15,8)	-19,1
Derivati di copertura	289,2	307,4	(18,2)	-5,9
Totale	561,8	592,7	(30,9)	-5,2

Le **passività finanziarie**, pari ad € 561,8 milioni, sono costituite da un prestito obbligazionario in scadenza ad ottobre 2009 e da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2008 tale voce ha registrato una riduzione del 5,2% attribuibile principalmente al miglioramento del fair value dei contratti derivati presenti in portafoglio.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	58,8	79,2	(20,4)	-25,8
Conti correnti e depositi liberi	85,4	398,6	(313,2)	-78,6
Depositi vincolati	1.485,8	1.965,0	(479,2)	-24,4
Altri finanziamenti	3,3	1,8	1,5	83,3
Titoli di debito	1.491,8	2.017,8	(526,0)	-26,1
Totale	3.125,1	4.462,4	(1.337,3)	-30,0

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,1 miliardi, in flessione del 30% (-€1,3 miliardi) rispetto al saldo di fine 2008. Tale dinamica riflette la consistente riduzione della raccolta diretta dalla clientela (-€1,4 miliardi) che ha portato alla diminuzione degli impieghi sul mercato interbancario e al ridimensionamento dei titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	262,3	364,1	(101,8)	-28,0
Depositi vincolati	87,0	42,9	44,1	102,8
Pronti contro termine	13,7	45,9	(32,2)	-70,2
Totale	363,0	452,9	(89,9)	-19,8

I **debiti verso banche**, pari a €363 milioni, sono diminuiti di €89,9 milioni rispetto all'esercizio 2008 (-19,8%) a causa della minore raccolta in conti correnti ed in pronti contro termine solo in parte compensata dall'aumento dei depositi vincolati.

La posizione interbancaria netta ha confermato il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €2,8 miliardi, in diminuzione del 30% rispetto al saldo di €4 miliardi registrato al 31 dicembre 2008.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Conti correnti	677,3	727,5	(50,2)	-6,9
Pronti contro termine	51,1	-	51,1	n.s.
Mutui	61,8	61,9	(0,1)	-0,2
Altri finanziamenti	64,8	62,5	2,3	3,7
Titoli di debito	946,7	995,5	(48,8)	-4,9
Attività deteriorate	6,7	4,8	1,9	39,6
Totale	1.808,4	1.852,2	(43,8)	-2,4

n.s.: non significativo

I **crediti verso clientela**, pari a €1,8 miliardi, hanno evidenziato una riduzione di €43,8 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008 (-2,4%) attribuibile alla flessione dei conti correnti e dei titoli di debito, solo in parte compensata dall'aumento degli impieghi in pronti contro termine.

A fine marzo 2009 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €6,7 milioni e hanno registrato un aumento di €1,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2008 (+39,6%).

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €2,9 milioni e sono rimasti invariati rispetto al 31.12.2008; il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è risultato pari allo 0,2%;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €0,8 milioni e sono rimasti invariati rispetto al 31.12.2008;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni sono risultati pari a €3 milioni, in aumento di €1,9 milioni rispetto al saldo di €1,1 milioni registrato al 31 dicembre 2008.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	5.674,7	5.916,4	(241,7)	-4,1
Depositi vincolati	282,2	276,1	6,1	2,2
Pronti contro termine	922,8	2.070,0	(1.147,2)	-55,4
Totale	6.879,7	8.262,5	(1.382,8)	-16,7

I **debiti verso clientela** sono ammontati a €6,9 miliardi e hanno mostrato un decremento di €1,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2008 attribuibile alla flessione consistente registrata nel corso del trimestre dalla raccolta diretta in conti correnti e in pronti contro termine, anche a seguito della sottoscrizione da parte della clientela di titoli obbligazionari emessi da Banca IMI ed Intesa Sanpaolo.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 marzo 2009 che ha evidenziato un aumento di €7,9 milioni (+3,2%) rispetto al corrispondente dato di fine 2008 principalmente attribuibile agli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Cause passive, titoli in default e reclami	88,3	86,6	1,7	2,0
Oneri per il personale	21,7	21,5	0,2	0,9
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	51,8	51,2	0,6	1,2
Piani di fidelizzazione delle Reti	95,0	89,6	5,4	6,0
Totale	256,8	248,9	7,9	3,2

Il fondo per cause passive, titoli in default e reclami, il cui saldo è ammontato a €88,3 milioni, è aumentato di €1,7 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2008 (+2%). Al riguardo si evidenzia che si è conclusa la fase preliminare delle indagini avviate dalla Procura di Spoleto nel corso del 2003 in merito ad alcuni illeciti commessi da un'ex promotrice di Sanpaolo Invest SIM in danno di alcuni clienti. Tale indagine ha coinvolto anche alcuni esponenti della medesima società e l'ipotesi di reato formulata nei confronti

dei suddetti esponenti ha determinato a carico di Sanpaolo Invest SIM e di Banca Fideuram (ritenuta corresponsabile in quanto beneficiaria per scissione parziale del ramo bancario già appartenente a Sanpaolo Invest SIM), la contestazione della responsabilità amministrativa per presunta violazione del D. Lgs. n. 231/2001. Detta responsabilità, ove accertata, comporterebbe l'applicazione di sanzioni di natura solamentale pecuniaria. All'udienza del 19 gennaio 2007, il Giudice dell'udienza preliminare ha disposto la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma in ragione della ritenuta incompetenza territoriale relativamente al Foro di Spoleto. In data 29 aprile 2008, il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, condividendo le conclusioni cui era giunta la Procura della Repubblica di Spoleto all'esito delle indagini svolte, ha formulato richiesta di rinvio a giudizio per le medesime ipotesi di reato nei confronti degli esponenti coinvolti. Il Giudice competente, in data 3 febbraio 2009, ha disposto il rinvio a giudizio degli esponenti di Sanpaolo Invest SIM coinvolti, nonché della stessa società Sanpaolo Invest e Banca Fideuram per l'illecito amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 e ha fissato l'udienza dibattimentale al prossimo 26 giugno 2009.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2009, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €526,7 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	513,0
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(33,6)
Effetto cambio e altre variazioni	(1,6)
Utile netto del periodo	48,9
Patrimonio netto al 31 marzo 2009	526,7

La variazione negativa di €33,6 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alle minusvalenze da valutazione del portafoglio titoli al 31 marzo 2009 (al netto del relativo impatto fiscale), determinate dalla congiuntura negativa che tuttora insiste sui mercati finanziari.

La riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita ha raggiunto a fine marzo l'importo di €363,7 milioni e include:

- €10,8 milioni relativi a titoli con una scadenza media di circa 7 anni che, nel corso del primo trimestre del 2008, erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €41,1 milioni relativi a titoli con una scadenza media di circa 19 anni che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. L'eventuale valutazione al fair value dei titoli riclassificati avrebbe comportato, al 31 marzo 2009, un ulteriore aumento della riserva negativa di circa €137,8 milioni.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve vengono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 marzo 2009 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso dei primi tre mesi del 2009, direttamente o per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Al 31 marzo 2009 il Patrimonio di Vigilanza individuale di Banca Fideuram è ammontato a €500,9 milioni (€503,7 milioni al 31 dicembre 2008). Il coefficiente di solvibilità individuale complessivo (total capital ratio) si è attestato al 12,3% (12,1% al 31 dicembre 2008); il rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate (tier 1 ratio) è risultato pari al 10,8% (10,6% al 31 dicembre 2008).

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo.

Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 marzo 2009

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	43,3	43,3
Commissioni nette	61,2	26,7	9,5	97,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	11,8	11,8
Risultato lordo della gestione finanziaria	61,2	26,7	64,6	152,5
Spese di funzionamento	(40,1)	(7,7)	(31,2)	(79,0)
Altro	(6,5)	(2,8)	(0,7)	(10,0)
Utile lordo dell'operatività corrente	14,6	16,2	32,7	63,5
AUM Medie	27.635	12.517	20.059	60.211
AUM Puntuali	27.546	12.465	19.904	59.915
Indicatori				
Cost / Income Ratio	65,2%	28,8%	48,2%	51,7%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,2%	0,5%	0,7%	0,4%
Commissioni nette annualizzate/ AUM Medie	0,9%	0,9%	0,2%	0,6%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 marzo 2009 ammontavano a €27,5 miliardi (46% del totale delle masse amministrare). Nei primi tre mesi del 2009 le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €61,2 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €14,6 milioni. Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,2%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.3.2008 Riesposto (*)	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Commissioni nette	61,2	83,3	-26,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Risultato lordo della gestione finanziaria	61,2	83,3	-26,5
Spese di funzionamento	(40,1)	(42,4)	-5,4
Altro	(6,5)	(3,5)	85,7
Utile lordo dell'operatività corrente	14,6	37,4	-61,0
AUM Medie	27.635	34.151	-19,1
AUM Puntuali	27.546	32.162	-14,4
Indicatori			
Cost / Income Ratio	65,2%	49,7%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,2%	0,4%	
Commissioni nette annualizzate/ AUM Medie	0,9%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione che al 31 marzo 2009 ammontavano complessivamente a €12,5 miliardi (20,8% del totale delle masse amministrare). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €26,7 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €16,2 milioni.

Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,5%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.3.2008 Riesposto (*)	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Commissioni nette	26,7	35,0	-23,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Risultato lordo della gestione finanziaria	26,7	35,0	-23,7
Spese di funzionamento	(7,7)	(8,2)	-6,1
Altro	(2,8)	(1,4)	100,0
Utile lordo dell'operatività corrente	16,2	25,4	-36,2
AUM Medie	12.517	14.244	-12,1
AUM Puntuali	12.465	13.875	-10,2
Indicatori			
Cost / Income Ratio	28,8%	22,9%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate/ AUM Medie	0,9%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza, e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2009 ammontava complessivamente a €19,9 miliardi (33,2% del totale delle masse amministrato).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €32,7 milioni.

Il forte incremento rispetto all'utile di €6,8 milioni registrato al 31 marzo 2008 è attribuibile all'aumento del risultato lordo della gestione finanziaria.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	31.3.2009	31.3.2008 Riesposto (*)	variazione %
Margine di interesse	43,3	36,7	18,0
Commissioni nette	9,5	2,4	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	11,8	0,2	n.s.
Risultato lordo della gestione finanziaria	64,6	39,3	64,4
Spese di funzionamento	(31,2)	(32,8)	-4,9
Altro	(0,7)	0,3	n.s.
Utile lordo dell'operatività corrente	32,7	6,8	n.s.
AUM Medie	20.059	18.630	7,7
AUM Puntuali	19.904	19.439	2,4
Indicatori			
Cost / Income Ratio	48,2%	83,4%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,1%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,2%	0,1%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

n.s.: non significativo

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il rischio di credito

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica, che si sostanzia nella gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione e regolate da normative interne in tema di attività creditizia, nell'ambito e nei limiti delle indicazioni impartite in materia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Tali normative assicurano il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria ed erogazione, disciplinando i poteri di concessione di credito, stabilendo gli Organi aziendali ai quali gli stessi vengono delegati ed i limiti assegnati per ciascuna specifica categoria di rischio. Parimenti sono specificamente individuate le responsabilità in materia di controllo del rischio di credito e di gestione delle esposizioni deteriorate.

Il portafoglio crediti verso la clientela è in via prevalente costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti cui sono riconducibili servizi di investimento. Tali impieghi sono perlopiù assistiti da garanzie reali, costituite in massima parte da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram o da titoli quotati nei maggiori mercati regolamentati con adeguato rating esterno e con rapporto loan to value differenziato per ciascuno strumento finanziario. Anche in presenza di garanzie reali a supporto delle linee di credito, la concessione degli affidamenti è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio con particolare attenzione al nominativo richiedente ed alla sua capacità attuale e prospettica di produrre risorse reddituali e congrui flussi finanziari.

Il costante monitoraggio sulla qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di specifiche modalità operative in tutte le fasi gestionali proprie del rapporto di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio). Apposite procedure informatiche consentono inoltre la sorveglianza sistematica su eventuali sintomi di deterioramento delle posizioni di credito.

Complessivamente l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela appare contenuta. Al 31 marzo 2009 infatti i crediti problematici netti, comprensivi dei finanziamenti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €6,7 milioni (0,4% del totale crediti verso la clientela).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.3.2009		31.12.2008		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	2,9	0,2	2,9	0,2	-
Incagli e crediti ristrutturati	0,8	-	0,8	-	-
Crediti scaduti/sconfinati	3,0	0,2	1,1	0,1	1,9
Attività deteriorate	6,7	0,4	4,8	0,3	1,9
Finanziamenti in bonis	855,0	47,3	851,9	46,0	3,1
Crediti rappresentati da titoli	946,7	52,4	995,5	53,7	(48,8)
Crediti verso clientela	1.808,4	100,0	1.852,2	100,0	(43,8)

Il rischio di liquidità

Il Gruppo, a fronte della liquidità derivante dalla raccolta da clientela e in presenza di un'attività di impiego verso la clientela tradizionalmente non massiva, presenta una notevole liquidità strutturale la cui gestione ha trovato evoluzione e consolidamento sia attraverso la riorganizzazione operativa con centralizzazione della liquidità delle società controllate presso Banca Fideuram sia con l'attuazione di strategie operative regolamentate dalla normativa aziendale in materia di rischi.

La composizione della struttura patrimoniale del bilancio consolidato evidenzia tra le passività il ruolo preminente della raccolta da clientela che è principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili e più esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) o il mercato dei capitali (tramite la raccolta obbligazionaria) gioca un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività. La liquidità originata dal passivo è investita prevalentemente in un portafoglio di titoli obbligazionari, selezionati con la massima attenzione al rischio di liquidità, prevedendo una forte presenza di titoli rifinanziabili presso la Banca d'Italia e/o di pronta negoziabilità.

Il Gruppo ha inoltre adottato, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita, opportunamente e prudentemente stimato per quelle poste patrimoniali con caratteristiche comportamentali diverse da quelle contrattuali.

La policy di liquidità di breve termine prevede, tra gli altri vincoli, che lo sbilancio di liquidità, definito come differenziale tra fondi in entrata (o prontamente reperibili) e fondi in uscita, sia sempre positivo sulle scadenze a breve, ossia sugli intervalli temporali entro i 18 mesi. Ai fini della costruzione di tale sbilancio sono indagate le scadenze dei flussi certi, l'idonea valorizzazione delle attività prontamente liquidabili (tra le quali figurano i titoli di debito prontamente stanziabili, indipendentemente dalla scadenza contrattuale) e la quantificazione dei flussi incerti in base a una stima dei coefficienti comportamentali. I flussi in entrata e uscita indagati nell'orizzonte temporale inferiore al mese producono uno sbilancio positivo di €2 miliardi, mentre le soglie di attenzione sui gap cumulati delle fasce successive non presentano criticità: lo sbilancio positivo cumulato a 18 mesi era pari a fine marzo a €1,8 miliardi.

L'analisi della liquidità strutturale si configura attraverso un indicatore che riprende l'aggregato di vigilanza riguardante la trasformazione delle scadenze (ex-Regola 2 di Banca d'Italia), rettificato da più stringenti concetti di liquidabilità dei titoli e prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze, finalizzati ad evitare che l'operatività di impiego a medio/lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A fine marzo il valore di tale indicatore si attestava ad oltre €1 miliardo.

I rischi di mercato

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale sia per la banca sia per le società controllate; esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato.

Le aree di affari e le società che all'interno del Gruppo generano rischi di mercato operano entro limiti di autonomia ben definiti e determinati che sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la composizione del portafoglio è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e di stop loss. Il monitoraggio del rispetto dei limiti e la misurazione dei rischi di mercato sono svolti da una funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

Il portafoglio di negoziazione è funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e presenta un dimensionamento e livelli di rischio in termini di VaR del tutto marginali. Alla fine del 2008 si è proceduto ad incrementare la componente derivati in quanto il rapido movimento verso il basso dei tassi di mercato ha reso opportuno stipulare operazioni di protezione degli aggregati del passivo aventi caratteristiche di insensibilità ai movimenti dei tassi (tipicamente la raccolta da clientela a vista). Tale intervento è avvenuto, in un'ottica di gestione efficace, con l'apertura di contratti Interest Rate Swap su scadenze di breve/medio periodo (3/5 anni) con cui il Gruppo incassa il tasso fisso e paga il tasso variabile.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nei 10 giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99%; è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate negli ultimi 500 giorni lavorativi tra i singoli fattori di rischio. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. Il VaR puntuale alla fine di marzo è risultato pari a €72,2 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread e dalla crescita del posizionamento del portafoglio sul tasso fisso.

La tabella seguente riporta il valore medio del VaR nel primo trimestre 2009:

(milioni di euro)

	I Trimestre 2009
VaR 10 giorni diversificato	71,01
- VaR tasso	15,91
- VaR credit spread	61,95
- VaR volatilità	1,95

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio, rendendolo poco sensibile al rischio di tasso. Nel mese di dicembre 2008 la strategia di copertura è stata ridotta tramite l'unwinding di coperture sull'orizzonte temporale di breve/medio periodo rendendo il portafoglio più esposto al movimento dei tassi. Tale strategia ha in particolare esposto positivamente il portafoglio titoli ad una discesa dei tassi d'interesse ritenuta altamente probabile a seguito degli indirizzi di politica monetaria espansiva attuati dalle autorità monetarie nell'attuale contesto di stress di mercato.

La rischiosità legata all'allargamento degli spread degli emittenti creditizi non è stata oggetto di coperture specifiche, si sono peraltro indirizzate le scelte di investimento verso emittenti con elevato standing creditizio.

La composizione del portafoglio titoli presenta infatti un'elevata qualità creditizia: oltre il 30% degli investimenti riguardano titoli con rating tripla e doppia A, il 57% riguardano titoli con rating A e l'11% titoli con rating BBB; la componente residuale è rappresentata prevalentemente da titoli bancari privi di rating.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM tramite la shift sensitivity e la sensitività del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity era pari a -€6,4 milioni a fine marzo.

A livello di ALM viene inoltre misurata la sensitivity del margine d'interesse che quantifica l'impatto di uno shock parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi sul margine d'interesse in un orizzonte temporale di dodici mesi; tale valore a fine marzo era pari a -€6,7 milioni.

I rischi operativi

Nell'ambito del Nuovo Accordo sul Capitale Regolamentare, noto come Basilea 2, il Rischio Operativo è stato definito come "il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni"; la definizione regolamentare include anche il rischio giuridico.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito, per alcune società del Gruppo tra cui Banca Fideuram, di sfruttare il ventaglio di opportunità offerte da Basilea 2 indirizzandosi verso l'utilizzo di modelli avanzati AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale per i Rischi Operativi.

Il modello interno prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche e prospettiche ottenute mediante le analisi di scenario e valutazioni qualitative relative al sistema dei controlli e al contesto operativo.

Nelle more del passaggio verso l'utilizzo del modello AMA, Banca Fideuram, sulla base delle indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha ritenuto opportuno adottare per il 2009 la metodologia di Approccio Standardizzato (TSA).

Nel corso del primo trimestre del 2009 è proseguita l'attività di raccolta e classificazione sistematica dei dati di perdita operativa della Banca e delle società controllate e sono state pianificate le attività incluse nel processo di autodiagnosi che verrà avviato nel secondo trimestre dell'anno. Tali attività rappresentano gli aspetti rilevanti del sistema di gestione dei rischi operativi richiesti dalla metodologia TSA e contribuiranno alla determinazione del requisito patrimoniale nell'ambito dell'utilizzo del modello avanzato AMA. Le attività riguardanti la gestione dei rischi operativi vengono periodicamente comunicate al Comitato per i Rischi Operativi della Banca che, riunendosi almeno semestralmente, analizza la reportistica contenente l'andamento dei rischi, la sintesi dei controlli effettuati, le criticità riscontrate e propone eventuali azioni correttive.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione al capitale sociale pari al 100%.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 27 gennaio 2009, nell'ambito dell'attività di riorganizzazione dei canali distributivi all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha approvato l'integrazione della Rete di Private Banker di Banca Cassa di Risparmio di Firenze nella controllata Sanpaolo Invest SIM.

I termini dell'operazione prevedono:

- il conferimento a favore di Sanpaolo Invest (con aumento di capitale riservato alla conferente) da parte di Banca Cassa di Risparmio di Firenze del ramo d'azienda relativo all'attività dei Private Banker, composto dai rapporti di agenzia con questi ultimi, dai contratti di distribuzione e collocamento (con espressa esclusione di quelli relativi alle gestioni patrimoniali, ai contratti di bancassurance e ad alcune Fund House non target), dai rapporti contrattuali con la clientela relativi ai servizi di investimento che Sanpaolo Invest è autorizzata a prestare, oltre ai contratti di locazione e alle immobilizzazioni materiali inerenti gli uffici dei Private Banker;
- il contestuale trasferimento da Banca Cassa di Risparmio di Firenze a Banca Fideuram, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) dei rapporti contrattuali bancari e di quelli intercorrenti con la clientela dei Private Banker relativi ai servizi di investimento per i quali Sanpaolo Invest non è autorizzata (c.d. Cessione in Blocco);
- la successiva cessione a Banca Fideuram della partecipazione in Sanpaolo Invest acquisita da Banca Cassa di Risparmio di Firenze a seguito del conferimento, al fine di ripristinarne il controllo totalitario.

Per la determinazione del prezzo di cessione della partecipazione in Sanpaolo Invest riveniente dall'aumento di capitale, le parti hanno nominato un perito indipendente che ha stimato un valore centrale economico della transazione pari a €9,6 milioni, ai quali si aggiungono €1,5 milioni relativi alla Cessione in Blocco dei rapporti contrattuali a Banca Fideuram. In data 11 maggio 2009 sono divenuti efficaci il conferimento del ramo d'azienda e la Cessione in Blocco.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta del 27 gennaio 2009, ha altresì approvato il trasferimento dell'attività di banca depositaria di Banca Fideuram a Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. (ISST), società interamente controllata da Intesa Sanpaolo. L'operazione si inserisce nell'ambito del progetto di accentramento presso un'unica società del Gruppo Intesa Sanpaolo dell'attività di Securities Services e sarà realizzata attraverso:

- il conferimento a favore di ISST (con aumento di capitale riservato alla conferente) da parte di Banca Fideuram del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria, costituito dai conti correnti attivi e passivi riferiti ai Fondi Fideuram ed ai Fondi Eurizon e dagli accordi di servizio vigenti con EurizonVita e con Fideuram Investimenti;
- la successiva cessione a Intesa Sanpaolo della partecipazione acquistata da Banca Fideuram in ISST, per ripristinare il controllo totalitario di Intesa Sanpaolo su tale società.

Il perito indipendente nominato dalla Banca ha determinato il valore equo del ramo d'azienda in €17,4 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 17 marzo 2009 ha approvato l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Fideuram France S.A. in Financiere Fideuram S.A., previa riduzione del capitale sociale di Fideuram France a copertura delle perdite maturate.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 7 aprile 2009 ha approvato la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Group Services, società consortile per azioni costituita da Intesa Sanpaolo per fornire servizi operativi, immobiliari e logistici a favore delle società del Gruppo, mediante apporto di €50.000 e ha contestualmente autorizzato la stipula di un nuovo contratto con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, modificativo del contratto di outsourcing attualmente vigente, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- acquisti di beni e servizi;
- fornitura di informativa di carattere finanziario;
- organizzazione e sicurezza;
- servizi operativi;
- sistemi informativi.

Anche le controllate Sanpaolo Invest SIM e Fideuram Investimenti SGR hanno sottoscritto l'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Group Services, con un apporto di €10.000 ciascuna.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le ulteriori operazioni con parti correlate poste in essere nel periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Infine, i rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale per l'intermediazione nella compravendita di titoli principalmente di Banca IMI. Si segnala che nel primo trimestre dell'anno le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €1 miliardo, il collocamento di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato. Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società dell'omonimo Gruppo Bancario.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno rinnovato, con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e per il triennio 2007 - 2009, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo in qualità di "consolidante".

LE RISORSE UMANE

I PRIVATE BANKER

Al 31 marzo 2009, la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.186 Private Banker contro i 4.209 del 31 dicembre 2008 ed i 4.282 del 31 marzo 2008 e presentava il seguente andamento:

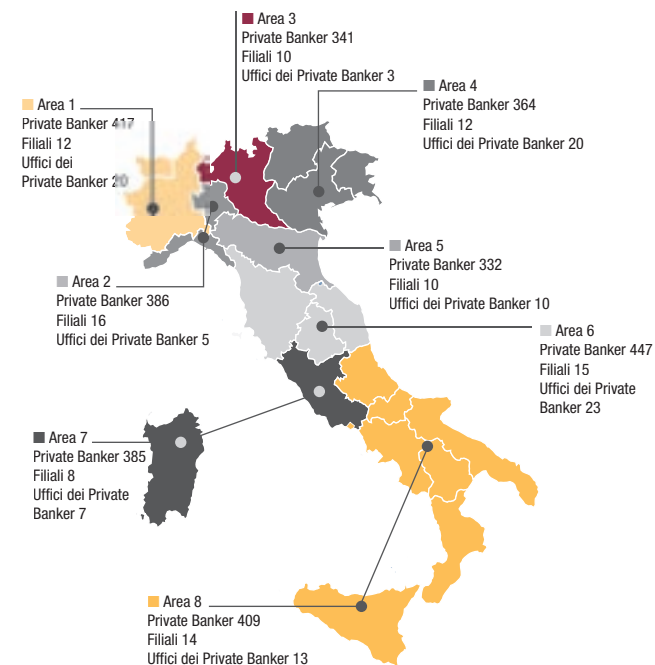
Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I trimestre					
1.1.2009 - 31.3.2009	3.103	36	58	(22)	3.081
1.1.2008 - 31.3.2008	3.168	34	33	1	3.169

Anno mobile

1.4.2008 - 31.3.2009	3.169	113	201	(88)	3.081
1.4.2007 - 31.3.2008	3.153	163	147	16	3.169

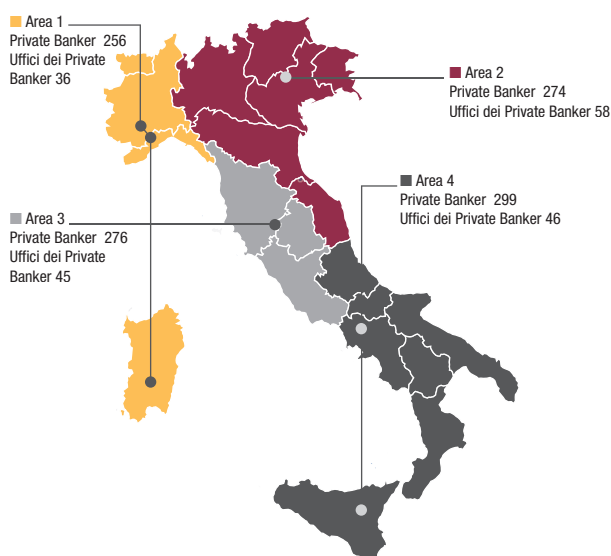
Rete Fideuram



Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I trimestre					
1.1.2009 - 31.3.2009	1.106	31	32	(1)	1.105
1.1.2008 - 31.3.2008	1.112	20	19	1	1.113
Anno mobile					
1.4.2008 - 31.3.2009	1.113	96	104	(8)	1.105
1.4.2007 - 31.3.2008	1.093	96	76	20	1.113

Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 67 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi dell'anno (54 nei primi tre mesi del 2008); su base annua si sono registrati 209 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi (259 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti). Nel corso dei primi tre mesi dell'anno 90 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, il 40% dei quali è confluito in Reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato che entrano a far parte di una realtà che è da sempre leader di mercato. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti.

I DIPENDENTI

L'organico del Gruppo, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 1.493 unità al 31 marzo 2008 alle 1.507 unità al 31 marzo 2009, con un incremento nel periodo di 14 risorse. Si segnala peraltro che, a partire dal 1° gennaio 2009, sono rientrate nel Gruppo 25 risorse provenienti da Intesa Sanpaolo ed operanti nel nucleo Assistenza Utenti di Banca Fideuram. Al 31 marzo 2009 la forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, è pari a 1.432 unità rispetto alle 1.439 unità presenti a fine marzo 2008.

Personale dipendente (organici)

	31.3.2009	31.12.2008	31.3.2008
Banca Fideuram	1.153	1.116	1.152
Sanpaolo Invest SIM	52	52	50
Financière Fideuram	2	2	3
Euro-Trésorerie	4	4	2
Private Banking	38	37	34
Fideuram Bank (Suisse)	27	27	25
Fideuram Fiduciaria	7	5	5
Fideuram Bank (Monaco)	4	5	4
Asset Management	258	256	252
Fideuram Asset Management (Ireland)	53	53	51
Fideuram Bank (Luxembourg)	83	81	80
Fideuram Investimenti S.G.R.	99	99	98
Fideuram Gestions	23	23	23
Totale	1.507	1.467	1.493

LE POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2009 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono rimasti invariati rispetto ai principi adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2008 al quale, pertanto, si fa rinvio per maggiori dettagli.

Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione è costituito dai prospetti sintetici di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario ed è corredato dalla Relazione intermedia sull'andamento della gestione.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2009 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. A partire dal 30 giugno 2008 è stato modificato lo schema del conto economico riclassificato sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale ordinario.

In dettaglio:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- le spese di funzionamento sono state esposte al netto dei costi di natura non ricorrente direttamente riconducibili a operazioni straordinarie (acquisizione di rami d'azienda, ristrutturazioni, ecc.). Tali costi sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "oneri non ricorrenti al netto delle imposte".

Al fine di poter effettuare un confronto su basi omogenee, i dati economici al 31 marzo 2008, nonché i dati riferiti all'evoluzione trimestrale del conto economico sono stati riesposti per tener conto delle modifiche apportate allo schema riclassificato.

Come previsto dallo IAS 34 il conto economico dei primi tre mesi del 2009 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2008, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2009 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2008.

Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della Società di revisione contabile.

Area e metodi di consolidamento

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Banca Fideuram al 31 marzo 2009.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2009

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Roma	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Zurigo	-	99,963	99,963
Fideuram Bank (Monaco) S.A.M.	Monaco	-	99,960	99,960
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999
Fideuram France S.A.	Parigi	-	99,951	99,951

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Se negative sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2009, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 31 marzo 2009 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram non ha registrato modifiche di rilievo rispetto al 31 dicembre 2008.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31.3.2009 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I principali rischi e incertezze prevedibili per l'anno in corso sono interamente riconducibili allo scenario di debolezza dell'economia reale ed alle tensioni tuttora presenti sui mercati finanziari che generano riflessi diretti sui settori di attività del risparmio gestito e del Private Banking.

I risultati economici conseguiti al 31 marzo 2009 sono nel complesso soddisfacenti; tuttavia appare ancora prematuro definire puntualmente la redditività del Gruppo nell'anno in corso che risente ancora di un'asset allocation delle masse in gestione che privilegia prudenzialmente gli investimenti sul mercato obbligazionario e monetario.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 12 maggio 2009

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA SECONDO, DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il sottoscritto, Paolo Bacciga, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società Banca Fideuram S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che il Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2009 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 12 maggio 2009

Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Progetto grafico e realizzazione a cura di:
Mercurio S.r.l. - Milano
www.mercurioitaly.it



ROMA - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31

00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

MILANO - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it